



EDITORIALE

IL FOGLIETTO COMPIE UN ANNO

Un giornale aperto scritto da tutti voi

di Maurizio Sgroi

In questi giorni ilFoglietto compie un anno. E con lui anche ilFoglietto di Usi/Rdb, primo esperimento, a mio avviso riuscitissimo, di quello che ilFoglietto vuole essere: una piattaforma democratica d'informazione gratuita e di servizio, gestita in piena autonomia perché priva di pubblicità. Usi/Rdb è stato il primo soggetto che ha creduto in questa formula e quindi agli amici di Usi/Rdb, che in questi mesi hanno prodotto in modo molto professionale il loro notiziario, va il mio più sentito ringraziamento. E' anche grazie a loro se ilFoglietto, nel complesso delle sue edizioni, ha superato i 4.500 iscritti. Un risultato ottenuto solo grazie al passaparola, che adesso dobbiamo migliorare, se vogliamo che questo modello informativo - un giornale "aperto", scritto da chi vuole partecipare al progetto - abbia successo. Ho chiesto a Usi/Rdb ospitalità su queste pagine, non solo per celebrare con voi il primo compleanno del nostro giornale, ma per rivolgervi anche un invito: aiutateci a far crescere ilFoglietto. Basta molto poco. Oltre all'edizione di Usi/Rdb, che avete imparato a conoscere ed apprezzare, ilFoglietto ne pubblica altre, che spaziano dai fatti del giorno a vari approfondimenti. Date un'occhiata anche alle altre edizioni sul sito www.ilfoglietto.it e, se vi piacciono, iscrivetevi e invitate i vostri amici a fare lo stesso. L'iscrizione è, come sempre, gratuita. Il nostro curioso esperimento editoriale potrebbe innovare in maniera sostanziale il panorama dell'informazione. Ce n'è un gran bisogno. Ma per riuscire serve l'aiuto di tutti. A cominciare dal vostro.

Misteri

Niente documenti dall'Ingv per Lipa sono top secret

Durante un recente incontro sindacale, Usi/Rdb ha chiesto al direttore dell'Ingv, Cesidio Lipa, la documentazione riguardante la mancata approvazione della tabella di equiparazione del personale dell'Osservatorio Vesuviano. Dal carteggio acquisito, manca un importante parere che sarebbe stato espresso dalla Funzione Pubblica e che per Lipa è top secret. Che conterrà mai?

ATTUALITÀ

LA NUOVA PIANTA ORGANICA PENALIZZA DIPENDENTI DI RUOLO E PRECARI

L'Istat taglia cinquanta cter di IV livello per quattordici dirigenti amministrativi

La legge finanziaria 2005 non lascia dubbi quando afferma che le dotazioni organiche degli enti pubblici devono essere ridotte in modo da garantire un contenimento di spesa di almeno il 5% rispetto a quella sostenuta nel 2004. L'Istat, nei giorni scorsi, ha fatto recitare un documento da esaminare congiuntamente il 23 marzo. Lo stupore ha preso il sopravvento quando il sindacato ha letto una proposta dai contenuti stupefacenti. Innanzitutto, a fronte di una riduzione di organico da 2900 a 2722 unità (-6,1%), il risparmio da conseguire, salvo prova contraria, sembra essere del 4,6% anziché del 5% (119.630.420 euro, rispetto agli euro 125.398.763 euro spesi nel 2004). Ma, il vero problema risiede nelle alchimie del-

l'amministrazione Istat che, assumendo a pretesto l'obbligo legislativo, vorrebbe mettere a segno un vero e proprio "golpe". Con l'inserimento di ben 14 dirigenti amministrativi (fino ad oggi, in organico, non ve ne era nemmeno uno, ndr) e con il conseguente taglio di 50 collaboratori tecnici di IV livello (che costano esattamente quanto 14 dirigenti), 30 di quinto e 100 di sesto, infatti, lo stesso Istat ridisegnerebbe il suo volto. Sempre più esercito di generali e a truppa sempre più limitata. Un provvedimento, quindi, assolutamente inaccettabile che, non solo frustra le legittime aspettative di carriera di molti cter di V livello e di tanti precari che per il profilo di cter possono accedere

solo dal sesto livello, ma fa esplodere una palese contraddizione. E' quella infatti che vede coinvolti numerosi tra tecnologi, primi tecnologi e dirigenti tecnologi che, da molti anni, svolgono esclusivamente mansioni amministrative. Con l'inserimento in organico dei 14 dirigenti, è del tutto evidente che per costoro non ci sarebbe più posto o, meglio, non ci sarebbero più compiti da svolgere e, quindi, andrebbero messi in mobilità. Altro che taglio per 180 cter. Dunque, un nuovo episodio di schizofrenia gestionale Istat che verrà contrastato da Usi/Rdb che, comunque, è favorevole ad una modifica. Per sostituire il noto "matematico" che, ancora una volta, dopo le performance raccontate da L'Espresso, ha dato il meglio di sé nella "ipotesi di nuova dotazione organica", con una acrobatica sottrazione (62-13=48). *Incorrigibile.*

Un'operazione illogica che ignora i tanti tecnologi con compiti amministrativi.

Da mettere in mobilità

APPROFONDIMENTO

segue p/2

Contro l'ira dei potenti, la solidarietà

di Andrea Braghin

Carlo Michelstaedter scrisse: "la rabbia è il Leitmotiv della vita sociale", ma l'ira, prima che uno strumento "politico", è una passione che fa parte di noi e che dovrebbe indurci a guardarci dentro con più attenzione. "Se siamo irritati senza motivo", scrive Paul Bourget, "lo siamo sempre perché il motivo è nascosto in noi e ci è molto scomodo scoprirlo". Seneca, nel suo De Ira, scrisse: "(...) Che cosa c'è di più mite dell'uomo, quando la sua mente persevera nel giusto? Di contro, che cosa c'è di più crudele dell'ira? Quale essere, più dell'uomo, mostra amore verso gli altri? Di contro, che cosa c'è di più pernicioso dell'ira? L'uomo è stato informato alla reciproca solidarietà, mentre l'ira alla reciproca rovina; l'uno desidera la comunione, mentre l'altra la separazione; l'uno vuol recar bene e vantaggio, mentre l'altra

nocumento; l'uno è disponibile anche verso gli sconosciuti, mentre l'altra giunge a minare persino gli affetti più cari; l'uno, infine, è disposto financo al proprio sacrificio pur di garantire il bene altrui, mentre l'altra si lascia coinvolgere persino nel pericolo, pur di raggiungere il suo scopo malvagio". (Seneca, De Ira, I-5). Filosofi di varie epoche hanno trattato il tema dell'ira, cercando di darne una definizione, indagandone le cause, le pericolosità. Il percorrere strade maestre e sentieri in questo senso sarebbe lungo, e improbabile sarebbe l'eshaustività dell'argomento. Quello di cui si vuol scrivere è molto più semplice e riguarda "l'ira istituzionale", l'ira provocata nel potente, nell'esercizio delle sue pubbliche funzioni, dalla denuncia di un fatto da parte di uomini solidali, uniti per difendere e per difendersi dall'arroganza alimentata dal potere stesso, che sfocia nella

Sapete che...

Concorsi Cnr ex art. 64, presentata una denuncia

Sarà la Procura della Repubblica di Roma ad accertare eventuali responsabilità penali in merito al mancato svolgimento presso il Cnr, dopo più di tre anni, dei concorsi ex art. 64. Sabato scorso, infatti, i legali di Usi/Rdb hanno presentato un esposto-denuncia, anche a seguito del mancato riscontro dell'ente ad un atto di diffida del sindacato.

Da Ecofin il disco verde, quindi, sforate fratres

Grosso sospiro di sollievo per alcuni Paesi membri dell'UE, tra i quali l'Italia. Dopo una lunga maratona notturna, il 20 marzo Ecofin ha deciso di essere più morbido con chi non rispetta il limite del -3% nel rapporto debito pubblico/pil. Quindi, *sforate fratres.*

La Corte bocchia l'Irap, Il Foglietto fa centro

La Corte di Giustizia Europea, il 17 marzo, ha dichiarato che l'Irap - imposta regionale sulle attività produttive - viola le norme comunitarie e deve essere cancellata dal governo italiano. L'esito della sentenza era stato previsto la scorsa settimana dal Foglietto che, ancora una volta, ha fatto centro.

FOGLIETTINO

L'Istat cura pc malati e utenti stressati

Dopo essere finito sulle prime pagine dei giornali, a causa del black out informatico che il 1° marzo scorso ha impedito la diffusione completa dei dati sul Pil, l'Istat non s'è perso d'animo e ha subito deciso di organizzare un corso, della durata massima di quattro giorni, dal titolo alquanto beffardo "prevenzione, diagnostica e prime cure per computer malati e utenti stressati". A coloro che, entro il 25 marzo, aderiranno all'iniziativa, l'Istat assicura che "si sentiranno più sicuri nell'uso del pc. Inoltre, saranno più autonomi nella diagnosi delle cause comuni di malfunzionamento del pc e nelle relative prassi di soluzione (dalle prime cure da somministrare autonomamente all'attivazione consapevole dell'esperto)". Roba da fare invidia ai famosi "centri di benessere" che garantiscono una perdita di peso di "sette chili, in sette giorni".

www.ilfoglioletto.it
Vieni a trovarci.
Puoi ricevere
il nostro giornale
nella tua mailbox.
E' gratis.
E' senza pubblicità.
Esce in tempo reale.

ILFOGLIETTO

dell'Usi Rdb ricerca

mercoledì 23 marzo 2005

www.usirdbricerca.it
Il sito internet
del sindacato di base
del comparto ricerca.
Notizie, informazioni,
consulenza e assistenza
on line per tutti.
In tempo reale.

Al Cnr l'autobus non è più fantasma

Grazie all'intervento di Adriana Spera, l'Atac ha attivato il collegamento

"Ti comunico che dal 21 marzo verrà prolungato il percorso della linea 507 (che verrà denominata 509) fino alle sedi del Cnr". La lettera è firmata del presidente dell'Atac, Fulvio Vento, ed è indirizzata a Adriana Spera, consigliere comunale di Roma, presidente della commissione cultura, scuola e lavoro che, all'inizio di marzo, su segnalazione di USI/RdB, si era prontamente attivata affinché fosse finalmente istituito un collegamento di autobus tra il Policlinico di Tor Vergata e la vicina (si fa per dire) sede del Cnr. Come molti lettori ricorderanno, nell'articolo dal titolo "Il Cnr pubblicizza l'autobus che non c'è", apparso su *Foglioletto* n. 8, si affermava che "da circa otto anni, il personale del Consiglio Nazionale delle Ricerche in servizio presso le sedi di Tor Vergata, alla periferia estrema di Roma, attende che l'Atac (azienda tranviaria comunale) attivi un bus navetta che lo conduca presso il capolinea dell'omonimo Policlinico,

distante circa due chilometri. Ad oggi, purtroppo, il progetto risulta irrealizzato. Ma non per il Cnr che sul sito www.ism.cnr.it/dove.html nei mesi scorsi ha dato notizia che "è disponibile la mappa del collegamento Atac (linea 509) per l'Area di Tor Vergata che entrerà in funzione

alla fine di novembre". Dopo più di tre mesi dall'annuncio, dell'attivazione dell'autobus (che non c'è) neppure l'ombra. Stante l'inerzia del Cnr, è toccato ad USI/RdB farsi carico della problematica, intervenendo nei giorni scorsi presso i competenti uffici comunali, che hanno assicurato un fattivo interessamento per la soluzione della kafkiana vicenda". Il sos del sindacato è stato inoltrato ad Adriana Spera, che da dieci anni siede nel Consiglio comunale di Roma e - per inciso - è stata, nel lontano 1989, tra i fondatori del sindacato Usi-Ricerca. Con la incisività che da sempre contraddistingue la sua azione politica, Adriana Spera è intervenuta con decisione nella vicenda, ponendo fine ad una storia grottesca, ancorché dannosa e beffarda per molti lavoratori. Un grazie, quindi, ad Adriana e a USI/RdB-Ricerca, che hanno dovuto sopprimere all'inerzia e alle carenze di quanti avrebbero dovuto intervenire e non lo hanno fatto.

Invito alla lettura

Il Foglietto è un quotidiano on line che ti può raggiungere sul tuo personal computer, gratis e senza pubblicità, sia alle ore 13 che alle ore 18, con le ultimissime notizie dall'Italia e dal mondo.

Ricco di numerosi supplementi (Tecnologia, Libri, Sport & Business, Fatti incredibili, Scienze, Musica, Cinema, Energia), puoi riceverlo nella tua mailbox.

Basta richiederlo a www.ilfoglioletto.it

dal pianeta Ispesl

L'Ispesl, dopo reiterate richieste e dure azioni di sollecito da parte di USI/RdB-Ricerca, ha trasmesso nei giorni scorsi una bozza di accordo sui criteri generali di programmazione della mobilità. Si tratta di un documento che, se approvato dai sindacati, concederebbe pieni poteri allo stesso Ispesl, libero di stabilire il numero dei posti da mettere a disposizione dei "comandati" o "distaccati", le sedi di lavoro interessate, i profili professionali da inserire nei propri ruoli. In pratica, una proposta destinata a generare clientelismo. In forma sfrenata. Esattamente l'opposto di quello che da tempo USI/RdB chiede ai vertici dell'Ispesl: trasparenza e correttezza amministrativa.

APPROFONDIMENTO

protevia. Così, l'occupare posti di rilievo induce erroneamente il "potente di turno" a crederci al di sopra delle parti, di poter fare il proprio comodo, anche a danno altrui, pagando silenzi oppure ostentando completa indifferenza. Ritorna alla mente "L'orazione di un plebeo" (N. Machiavelli Libro III, cap. XIII), dove uno dei Ciampi in tumulto, recita: "Perché dove molti errano niuno si castiga; e i falli piccoli si puniscono, i grandi e i gravi si premiano; e quando molti patiscono pochi cercano di

SPIGOLATURE PERLOPIÙ IGNORATE DAGLI ALTRI

PER LA SANITA' PRIVATA, FATTURATI DA CAPOGIRO
Sono 54.993 le strutture sanitarie private che operano in Italia. Di queste, 47.561 lavorano per il servizio sanitario nazionale. In testa, la Regione Lazio con 10.115 strutture, seguita dalla Lombardia (6.065) e dalla Campania (5.665). Hanno un giro di affari di circa 7 miliardi di euro (14 mila miliardi di vecchie lire). La principale fonte di guadagno è rappresentata dalle convenzioni con il servizio pubblico, sempre più colposamente inefficiente ed inaffidabile. Un sistema che sempre più spesso viene alimentato da sindacati che, anziché difendere la sanità pubblica, conducono vere e proprie crociate per indirizzare verso polizze assicurative sanitarie, destinate anch'esse ad ingrassare la sanità privata, le risorse destinate ai lavoratori per la erogazione di contributi assistenziali.

IN ITALIA, CRESCE SEMPRE PIU' IL LAVORO INTERINALE

Sono ormai 76 le società di intermediazione del lavoro che operano nel nostro Paese. Il lavoratore in affitto è ormai un vero e proprio business. Nel 2004, i profitti registrati sono stati stratosferici se è vero, come è, che il fatturato è cresciuto del 18%. Sono 350.000 le aziende che, avvalendosi della legge Biagi, ricorrono al lavoro interinale. La crescita ha interessato la pubblica amministrazione, la grande distribuzione e i call center.

segue da pag. 1

vendicarsi; perché l'ingiurie universali con più pazienza che le particolari si sopportano. (...) Né vi sbigottisca quella antichità del sangue che ei ci rimproverano; perché tutti gli uomini avendo avuto medesimo principio sono ugualmente antichi, e dalla natura sono stati fatti a uno modo (...) perché coloro che vincono, in qualunque modo vincano, mai non ne riportano vergogna (...) perché i fedeli servi sempre sono servi, e gli uomini buoni sempre sono poveri; né mai escono di servitù se non gli'infede-

deli, e di povertà se non i rapaci e fraudolenti (...). E così, i Ciampi: "(...) con giuramento si obbligarono di soccorrere quando accadessi che alcuno di loro fusse dai magistrati oppresso". Questa è l'unica strada per difenderci dall'ira dei potenti: la solidarietà. Il sindacato che rappresentiamo è solo questo: solidarietà per difenderci e per difendere. La nostra grande forza sta nelle parole di denuncia dei fatti, così come sono, né più né meno. Chi tocca "rabbiosamente" uno di noi, tocca tutti noi.

giurisprudenza I benefici della L. 104 non intaccano la 13^a

L'Avvocatura generale dello Stato, con una nota del 2 novembre 2004, ha chiarito all'Aran che "vista la ratio di tutela e protezione dell'art. 33, commi 2 e 3, della legge n. 104 del 1992, a favore dei soggetti particolarmente deboli, tra cui i lavoratori familiari di persone portatrici di handicap, e vista l'evidente finalità sociale delle disposizioni esaminate, non si può non interpretare la normativa in esame, nel senso che la tredicesima mensilità non subisce decurtazioni o riduzioni nella ipotesi nella quale un lavoratore scelga di fruire dei permessi disposti dal 2° e 3° comma del citato art. 33. Del resto, analoga disciplina è direttamente seguita dal legislatore in casi analoghi, come nella ipotesi di periodi di assenza per malattia e infortunio, per gravidanza e per puerperio e nel caso di congedo matrimoniale".

Chi produce sigarette, responsabile dei danni

Chi produce sigarette svolge un'attività pericolosa e può essere ritenuto responsabile delle conseguenze del fumo sulla salute dei consumatori. E' quanto ha stabilito la Corte d'Appello di Roma (sentenza n. 1015 del 7 marzo 2005, Pres. Fancelli, Rel. Bonavitacola) che dopo aver esaminato le operazioni peritali, ha condannato l'ETI - ora British American Tabacco B.A.T. Italia S.p.a. - a pagare a Paola G. e Marcello S. a titolo di risarcimento dei danni morali per la morte del loro congiunto causata dal fumo, le somme rispettivamente di euro 150.000 e di euro 50.000.

ILFOGLIETTO

DELL'USI/RDB

Supplemento a IlFoglioletto

Agenzia di informazione on line
reg. Trib Roma 136 dell'8/4/2004
Editrice: Nameless Line Inc
Anno II numero 11

• Direttore responsabile **Maurizio Sgroi**

Redazione Vicolò del Buon Consiglio, 31

00184 - Roma

e-mail: redazione@ilfoglioletto.it

• Progetto grafico: **Bios**